



Focus-Casa dei Diritti Sociali

Povert  e precariet  alloggiativa 2021

Dati
ISTAT E
CARITAS



Gruppo Scuola di italiano

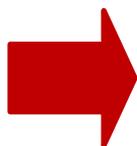
CONDIZIONI DI POVERTA' ASSOLUTA IN ITALIA

Sono considerate statisticamente in «povertà assoluta» famiglie o individui che non possono permettersi giornalmente una spesa in beni e servizi ritenuta essenziale.

Per un adulto che vive solo, la soglia di povertà è pari o inferiore a:

- 852,83 Euro se risiede in area metropolitana del Nord**
- 766,70 Euro se risiede in piccolo comune del Nord**
- 576,63 Euro se risiede in piccolo comune del Sud**

nel 2021



**1,9 MILIONI DI FAMIGLIE
7,5% del totale**



**5,6 MILIONI DI INDIVIDUI
9,4% del totale**

ITALIA: POVERTA' NELLE AREE TERRITORIALI

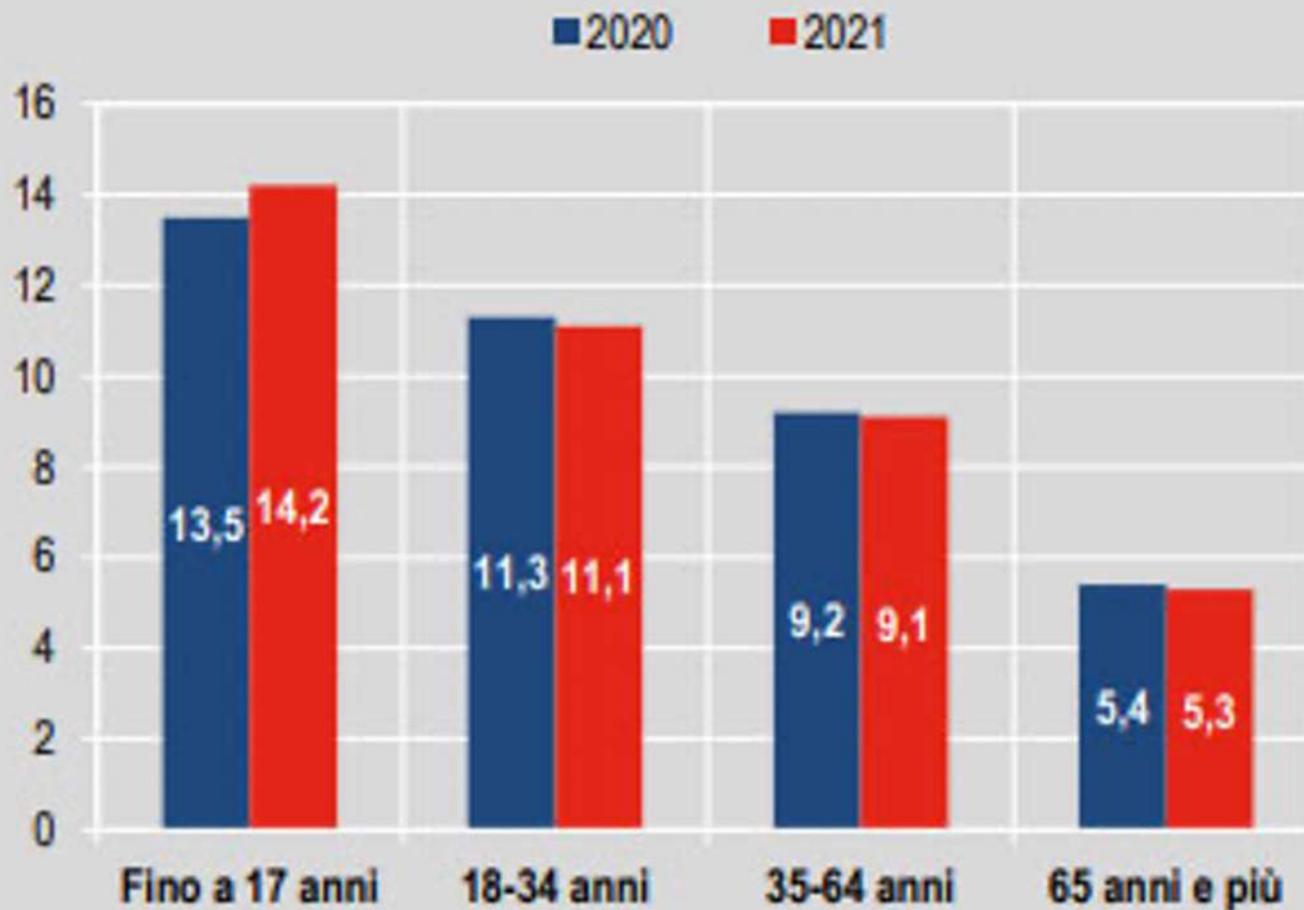
	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE	ITALIA	
					2021	2020
Famiglie	835.000	299.000	595.000	231.000	1.960.000	2.000.000
Individui	2.255.000	861.000	647.000	647.000	5.571.000	5.602.000
Incidenza povertà individuale	8,3%	7,3%	13,2%	9,9%	9,4%	9,4%



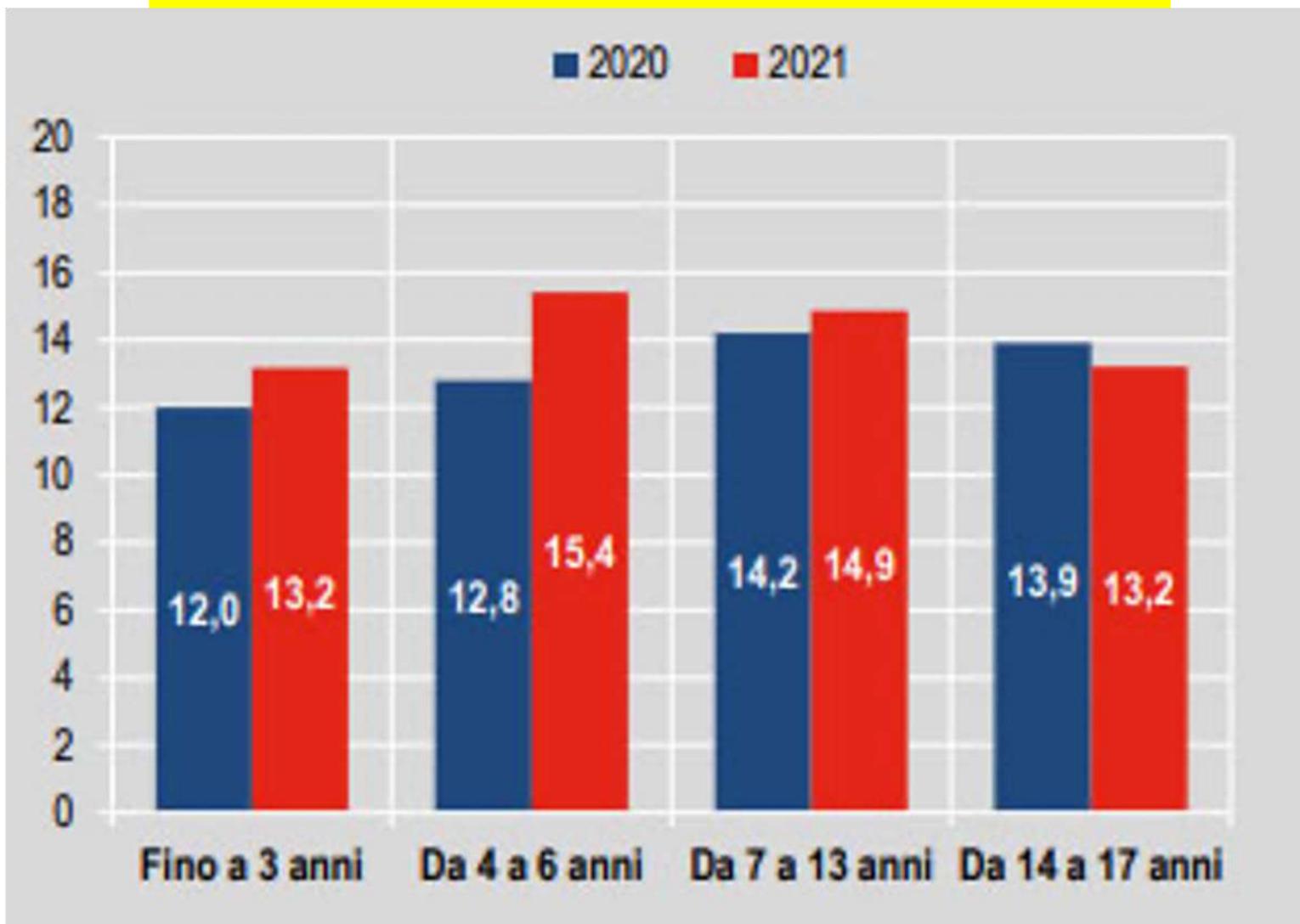
**INCIDENZA DI POVERTA' ASSOLUTA FAMILIARE PER TITOLO DI STUDIO E
CONDIZIONE PROFESSIONALE DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO**

	2020	2021	Diff.
In cerca di occupazione:	19,7%	22,6%	+ 2,9%
Operaio o assimilato:	13,2%	13,3%	+ 0,1%
Indipendente:	7,6%	7,8%	+ 0,2%
Quadro o impiegato:	2,5%	2,2%	- 0,3%
Licenza elementare e nessun titolo di studio	11,1%	11,8%	+ 0,7%
Licenza media	10,9%	11,0%	+ 0,1%
Diploma e oltre	4,4%	3,9%	- 0,5%

Incidenza di povertà assoluta fra tutti gli individui per classi d'età



Incidenza povertà assoluta fra i minori



IMPATTO DELLA PANDEMIA SUL MERCATO DEL LAVORO (ISTAT)

In Italia

- **724.000** occupati nel 2020 rispetto al 2019
di cui:
 - *402.000 tra occupati a termine*
 - *233.000 tra i lavoratori indipendenti*
 - *90.000 tra occupati a tempo indeterminato*

Occupati stranieri

- **176.000**



Nell'UE 27

- **3,5 milioni** di occupati nel 2020/2019
- Tassi più elevati:
- *Grecia* - 5,1%
 - *Bulgaria* - 3,6%
 - *Spagna, Irlanda, Italia* - 3,1%



Povert  assoluta tra gli stranieri

Nel 2021 gli stranieri in questa condizione sono risultati

1. 600.000

con una incidenza del **32,4%** (Italiani 7,2%)

Famiglie: **614.000**

Rispetto agli italiani hanno minori protezioni:

- Solo il 18,4%   proprietario di casa (contro l'80% degli italiani)

- Reddito annuo medio pro capite: 12.758 Euro (italiani: 22.000)

- Con la pandemia persi nel 2020 176.000 posti di lavoro (-7,8%;
Italiani - 3,0%) Nel 2021 ripristinati solo 53.000 stranieri.

Italiani a rischio povert  ed esclusione: 22,6% sopra i 18 anni - (UE 19,5%)

Stranieri a rischio: 44,4% - (UE 40,4%)

DATI SUI SENZA DIMORA

La Fio.PSD1 (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora) considera la persona senza dimora come un **“soggetto in stato di povertà materiale ed immateriale, portatore di un disagio complesso, dinamico e multiforme, che non si esaurisce alla sola sfera dei bisogni primari ma che investe l’intera sfera delle necessità e delle aspettative della persona, specie sotto il profilo relazionale, emotivo ed affettivo”**.



Una classificazione della situazione alloggiativa

SENZA ALLOGGIO

- In strada
- Ricovero improvvisato

ALLOGGIO TEMPORANEO

- Rifugio notturno
- Rifugio donne
- Alloggio per senzatetto
- Campeggio e autocampeggio
- Alloggi collettivi commerciali

ALLOGGIO CONDIVISO

- Abitazione privata presso amici o parenti

ALLOGGIO INABITABILE

- Abitazione affittata senza servizi adeguati

privacy

abitabilità

sicurezza

DATI NAZIONALI

Il 27,8% della popolazione vive in condizioni di sovraffollamento

Il 13,2% vive in abitazioni con problemi strutturali o di umidità

Il 7,6% vive in condizioni di grave esclusione abitativa

Il 9,6% vive in abitazioni il cui affitto e spese condominiali supera il 40% del reddito disponibile

Circa 700.000 sono le domande in attesa per le case popolari



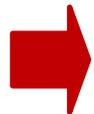
ALCUNI DATI SULLA PRECARIETA' DEI SENZA DIMORA A ROMA



Il Rapporto Caritas del 2018 ha stimato persone in precarietà abitativa tra le 14 e le 16.000. Circa 8.000 di queste dormono in strada o in rifugi occasionali.



Le occupazioni organizzate censite a Roma sono risultate circa 100.



Diversi sono gli insediamenti informali in edifici abbandonati, lontani dal centro, circondati da discariche abusive, per lo più nel IV Municipio nella zona di Tor Cervara, abitati in maggioranza da extracomunitari, di cui donne in condizione di estrema vulnerabilità. L'11% sono risultati minori.



La Struttura di Medicina Preventiva delle Migrazioni presso il San Gallicano a Roma ha documentato che, nel periodo 2007-2014, su circa 5.000 persone senza dimora italiane e straniere visitate, 1.048 hanno ricevuto una diagnosi di disturbo psichiatrico.



Nell'area metropolitana risultano oltre 200.000 case disabitate (sfitte).

CHI SONO I SENZA DIMORA? Censimento ISTAT-FioPSD 2014

➔ L'85,7% è composto da uomini

➔ Il 58,2% è composto da stranieri

➔ L'età media è risultata di 44 anni

➔ Il 76,5% vive da solo

➔ Il 62,5% vive nelle aree metropolitane

➔ Le donne sono in totale il 14,6%.
Di queste il 53,9% sono straniere

➔ Il 19,8% è risultato vivere
in strada da 2 a 4 anni.
Il 21,4% da oltre 4 anni.

➔ Il 39,5% degli stranieri possiede titoli di studio superiori (diploma-laurea), mentre il 13,3% non ha alcun titolo



Roma Capitale: Azioni per un nuovo modello di intervento sociale (dal documento condiviso con il Terzo Settore)

- Aumento di 200 posti ordinari h15\h24 in più all'anno per tutto il mandato, per un totale di 1.000 posti;
- **Diversificare l'accoglienza avviando anche modelli innovativi a partire da:**
 - Accoglienza per nuclei familiari in modo da garantire la non separazione degli stessi;
 - Accoglienza per persone con al seguito animali da compagnia;
 - Accoglienza per donne in fragilità in collaborazione con i centri anti violenza e con la rete delle case rifugio;
 - Attivazione di ulteriori centri per mamme con bambini;
 - Accoglienza di persone senza alcuna discriminazione di genere e/o orientamento sessuale;
 - Accoglienza padri separati

- Sostenere **l'accoglienza diffusa organizzata dai Municipi** e definire modalità di relazione e presa in carico tra strutture di accoglienza e servizi sociali municipali
- Creazione di strutture di **accoglienza post ospedaliera**
- Attivazione di **servizi di bassa soglia** sul modello dei "Drop in"
- **Attivare almeno 3 Help Center** finalizzati ad effettuare colloqui per inserimento nelle strutture di accoglienza. Stabilizzare le esperienze di camper itinerante
- Attivare il **servizio deposito bagagli** all'interno delle Stazioni di posta o luoghi simili;
- Mettere a **disposizione dei "magazzini sociali"** alle organizzazioni del terzo settore e di volontariato, al fine di stoccare vestiario, coperte e generi alimentari a lunga scadenza;
- Accompagnare la progettualità prevista dalla missione 5 del pnrr, in riferimento alla **realizzazione di stazioni di posta e housing first**, con progetti di co-housing, favorendo inoltre anche l'attivazione di centri in cui sia prevista una compartecipazione alla spesa;
- Intensificare il lavoro di **back office della Sala Operativa Sociale** e prevedere un aumento del numero delle unità di strada sia diurne che notturne

- Attraverso la stipula di specifici protocolli con le Asl, potenziare le unità operative con **infermieri e psichiatri di strada**. Definire progetti sperimentali che prevedano equipe integrate sociosanitarie anche attraverso fondi comunitari
- Promuovere **nuovi centri diurni e servizi docce** anche in coordinamento con centri e luoghi di ricovero diurno promossi dal terzo settore
- Mettere in rete la **piattaforma “Anthology”** con tutti gli attori interessati (Municipi, Aziende Ospedaliere e Asl, strutture di accoglienza, terzo settore); investire sulla cultura del dato offrendo una comunicazione pubblica permanente sui dati dell'accoglienza a Roma
- Prevedere il passaggio tra settori e servizi in modo tale da **non rimettere in strada nessuno dopo il primo intervento e la prima accoglienza effettuati**. A tal proposito si rende necessario prevedere un costante confronto tra tutti gli attori interessati: Suam, Sai, rete cittadina, Progetto Roxanne, Cav Comunali, progetti di uscita dal carcere, residenzialità per anziani e per persone con disabilità, servizi del terzo settore e del volontariato, etc;
- Nei casi di avvisi pubblici prevedere un **punteggio premiale o elementi di priorità in caso di avvisi di coprogettazione**, relativi alle aree urbane sprovviste di servizi di accoglienza;

- Predisporre **percorsi di “progetti personalizzati”** rivolti alle persone senza dimora attraverso fondi dedicati trasferiti ai Municipi
- Definire **convenzioni per brevi accoglienze temporanee** in alberghi rivolti a donne e nuclei in situazione di grave emergenza e fragilità
- Realizzare azioni di ricerca al fine di **reperire immobili da dedicare all’accoglienza.**

Le modalità descritte si inseriscono in un “sistema di aiuto” in corresponsabilità con altri soggetti e differenziato per attitudini, ruoli e competenze. È quindi essenziale che si crei un **costante confronto con tutti gli attori coinvolti, facenti parte sia della rete formale che informale, al fine di attivare, monitorare e aggiornare il modello di servizi integrati proposto.**

Ufficio di coordinamento servizi per l'accoglienza e l'emergenza sociale

800440022 H24